

TI_GERICHTE 52.2010.87 vom 30. Juni 2010

TI Tribunale d'appello, 2010-06-30, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2010.87

FR: TI_GERICHTE 52.2010.87 du 30 juin 2010

IT: TI_GERICHTE 52.2010.87 del 30 giugno 2010

Regeste

Ordinanza municipale concernente l'uso di un autosilo - legittimità di un tariffario per l'utilizzo di tale impianto

Erwägungen

E. 30

minuti di stazionamento che sono gratuiti, viene riscossa una tassa pari a fr. 2.- per la prima ora, fr. 2.20 per la seconda ora, fr. 3.- per la terza e fr. 2.40 per ogni ora seguente; di notte (dalle 19.00 alle 7.00) il primo scatto avviene dopo 45 minuti e la tariffa oraria è di fr. 0.70.

3. 3.1. Contrariamente a quanto affermato dall'Esecutivo cantonale nel giudizio qui impugnato (consid. D), la natura giuridica della tassa di posteggio non è univocamente riconosciuta quale tassa d'uso; a seconda della durata della sosta e quindi dell'uso che l'utente fa del suolo pubblico, essa può essere qualificata quale tassa d'uso, tassa d'orientamento o anche solo come tassa amministrativa (di controllo) quando la sosta è di una durata tale da rientrare ancora nella nozione di traffico rispettivamente di uso comune del suolo pubblico al beneficio della gratuità garantita dall'art. 37 capoverso 2 della costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999 (Cost.; RS 101) (cfr. DTF 112 Ia 39 consid. 2b/2, 122 I 279 consid. 2b; RDAT 1992-II n. 47). In ogni caso si deve considerare che, a prescindere dalla sua esatta qualifica, la tassa di posteggio è un tributo pubblico (cfr. DTF 122 I 279 consid. 6a) e come tale deve fondarsi su una legge in senso formale che ne fissi tutti gli elementi essenziali. In particolare essa deve stabilire, accanto al principio, le premesse, la misura dell'imposizione e la cerchia dei soggetti fiscali. Un'attenuazione dell'esigenza di base legale formale è giustificata quando, tenuto conto della natura della tassa, il contribuente può invocare i principi della copertura dei costi e dell'equivalenza per esigere la verifica della sua legittimità (cfr. Adelio Scolari, Tasse e contributi di miglioria, 2005, n. 17 con rinvii). Questi ultimi assumono pertanto una funzione di surrogato della base legale laddove quest'ultima è insufficiente o delega all'esecutivo il compito di determinare l'ammontare esatto del tributo.

3.2. Nell'evenienza concreta gli importi massimi delle tasse di parcheggio sono contenuti nel ROAP, il quale costituisce, a non averne dubbio, una valida base legale, e le nuove tariffe, introdotte con la contestata modifica dell'OAC, si assestano entro i limiti imposti dal legislatore comunale. Per quanto attiene poi al principio della copertura dei costi, giusta il quale il gettito globale delle tasse non deve superare, o superare in misura esigua, l'ammontare globale dei costi sostenuti dall'ente pubblico (cfr. DTF 126 I 180 consid. 3/aa), va innanzitutto detto che lo stesso non è applicabile indistintamente ad ogni genere di tributo causale. Ad esempio esso non riveste alcuna rilevanza in materia di tasse per l'uso speciale del demanio pubblico (cfr. Adelio Scolari, op. cit., n. 67), di tasse d'orientamento (DTF 121 I 230 consid. 3e) e, più in generale, per tutti quei tributi causali indipendenti dai costi ("kostenunabhängige

Kausalabgaben"; cfr. Adrian Hungerbühler , Grundsätze des Kausalabgabenrechts. Eine Übersicht über die neuere Rechtsprechung und Doktrin, in: ZBl 2003, pag. 505 e segg., Ulrich Häfelin/Georg Müller/Felix Uhlmann , Allgemeines Verwaltungsrecht, 5a ed., Zurigo 2006, n. 2637 segg.). Per quanto riguarda più specificatamente le tasse di parcheggio, si deve considerare che le stesse non sottostanno al principio della copertura dei costi laddove assumono la qualifica di tasse d'uso del suolo pubblico (cfr. Tobias Jaag , Gemeingebrauch und Sondernutzung öffentlicher Sachen, in: ZBl 1992, pag. 145 e segg., in particolare pag. 162), mentre che devono attenersi quando costituiscono delle semplici tasse di controllo. Decisiva a questo proposito risulta pertanto essere la durata del parcheggio, la quale determina la natura (d'uso o di controllo) del tributo prelevato per lo stazionamento di veicoli sul suolo pubblico e, di riflesso, anche la necessità o meno di ossequiare il suddetto principio costituzionale ai fini della loro commisurazione. Aspetti questi che sono stati ritenuti anche dal legislatore comunale il quale, come sopra esposto (consid. 2.), all'art. 40bis ROAP ha previsto che soltanto le tasse di posteggio di "breve durata" devono essere determinate tenendo conto del principio della copertura dei costi, mentre che quando lo stazionamento di veicoli oltrepassa tale limite le medesime vanno commisurate in funzione di altri criteri, quali in particolare il valore dei beni occupati, il vantaggio economico dell'utente e l'importanza delle limitazioni a cui la cosa è destinata. Ora, né il ROAP, né l'OAC contengono una definizione del concetto di "breve" rispettivamente "lunga durata" del posteggio. Dottrina e giurisprudenza hanno esaminato la questione dal profilo dell'uso che l'amministrato fa del suolo pubblico e, pur senza fissare in modo generalmente vincolante una precisa soglia temporale di demarcazione tra queste due nozioni - dipendendo la medesima anche dalle circostanze concrete del luogo - entrambe hanno comunque riconosciuto che nelle zone urbane uno stazionamento superiore a 15-30 minuti può essere legittimamente ritenuto quale uso accresciuto del suolo pubblico e di conseguenza soggetto alla riscossione di un taxa d'utilizzazione o di orientamento, se previsto dalla legge (cfr. DTF 112 Ia 39 consid. 1b e 2b, 2c, 2e/bb e rinvii ivi citati). Per tornare alla fattispecie in esame, va detto che l'autosilo C_____ si trova nel centro di _____. Si può quindi ritenere che all'interno di questo impianto una durata di sosta superiore a 30 minuti costituisca un uso accresciuto del suolo pubblico per il quale il municipio è legittimato a prelevare una taxa il cui ammontare può essere determinato senza alcun riguardo al principio della copertura dei costi. Quale parcheggio di breve durata - a cui invece si applica, giusta l'art. 40bis ROAP, il principio in parola - va dunque considerata una fermata inferiore a 30 minuti. Sennonché l'OAC prevede che presso questo impianto le fermate fino a 30 minuti di giorno, rispettivamente 45 minuti di notte, sono gratuite. Ne deriva dunque che, contrariamente a quanto assunto dal Consiglio di Stato, si deve escludere che le nuove tasse di parcheggio adottate dal municipio possano in qualche modo disattendere - per quanto applicabile - il principio della copertura dei costi. Sotto questo aspetto il giudizio impugnato non può pertanto essere tutelato. 4. 4.1. Le considerazioni che precedono non permettono comunque ancora di ritenere che i querelati tributi possano sfuggire a qualsiasi ulteriore controllo circa la loro legittimità. Atteso che, come indicato in precedenza (consid. 3.2.), essi poggiano su di una valida base legale, il loro ammontare è in ogni caso delimitato dal rispetto del principio dell'equivalenza. Quest'ultimo esige che l'ammontare di un tributo non sia in manifesta sproporzione con il servizio o la prestazione resi al cittadino dall'ente pubblico (pro multis: DTF 128 I 46 consid. 4a). Trattandosi di un servizio o di una prestazione che trova un corrispettivo nell'economia privata è possibile determinare il valore della prestazione pubblica

confrontando i prezzi adottati in strutture private (DTF 122 I 279 consid. 6c). 4.2. Nel caso di specie occorre innanzitutto rilevare che una recente inchiesta giornalistica relativa ai prezzi praticati nei principali autosili ticinesi - le cui risultanze, versate agli atti dal ricorrente, appaiono tutto sommato attendibili - indica che, se si confrontano le tasse riscosse in altre analoghe strutture pubbliche o private del Cantone con le nuove tariffe che il municipio di RA 1 intende applicare per l'uso dell'autosilo C _____, quest'ultime si situano in una fascia di prezzo alta, ma nel loro complesso non sono comunque ancora le più elevate e, fatto più importante, non differiscono in maniera sostanziale da quelle praticate presso gli altri impianti esistenti nei centri delle principali città del Cantone (si confronti in proposito il bimestrale „L'inchiesta“ n. 1, gennaio 2010, pag. 6 e 7). In ogni caso le stesse non appaiono ancora manifestamente sproporzionate rispetto alla prestazione fornita dal comune, la quale consiste sostanzialmente nella messa a disposizione dell'utenza di un cospicuo numero di posti di stallo di lunga durata, perlopiù coperti, nel pieno centro di _____, in stretta prossimità dei principali commerci e uffici pubblici della città. A questo proposito si deve anche considerare che, nella misura in cui le tasse di parcheggio possono avere pure carattere dirigistico, l'ente pubblico ha la facoltà di stabilire il loro ammontare in modo tale da cercare di scoraggiare o incoraggiare determinati comportamenti da parte degli amministrati. In questo senso non sono privi di rilevanza gli argomenti addotti dal ricorrente, secondo cui, al di là della stretta correlazione che deve esistere tra le tasse prelevate e il valore della prestazione fornita all'utenza, le nuove tariffe tengono anche conto della necessità, più che legittima, di disincentivare l'uso di veicoli privati per raggiungere il centro storico della città, in modo tale da contenere il carico di traffico in questa parte del comprensorio comunale. Per tutti questi motivi, si deve dunque concludere che non sussistono gli estremi per ritenere che le nuove tariffe di posteggio adottate dal municipio contravvengano il principio di equivalenza qui in discussione. 5. 5.1. Stante tutto quanto precede, il ricorso deve dunque essere accolto, senza che si renda necessario esaminare le ulteriori censure sollevate dall'insorgente, relative all'asserita disattenzione del suo diritto di essere sentito. Di conseguenza la decisione impugnata va annullata e la risoluzione 9 dicembre 2009 con cui il municipio di RA 1 ha modificato l'art. 10 lett. a OAC confermata. 5.2. La tassa di giustizia e le spese seguono l'integrale soccombenza della resistente (art. 28 LPamm). Non si assegnano ripetibili (art. 31 LPamm). Per questi motivi, visti gli art. 29a Cost.; 176 e seg., 192, 209 LOC; 96 RC di _____; 40bis ROAP di _____; 10 lett. a OAC; 3, 18, 28, 31, 43, 60, 61 LPamm; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è accolto. §. Di conseguenza: 1.1. il dispositivo 1.1. della decisione 9 febbraio 2010 (n. 644) del Consiglio di Stato è annullato. 1.2. è confermata la risoluzione 9 dicembre 2009 con cui il municipio di RA 1 ha modificato le tariffe di parcheggio di cui all'art. 10 lett. a dell'ordinanza municipale concernente l'uso dell'autosilo C _____ di _____. 2. La tassa e le spese di giudizio, per complessivi fr. 1'000.-, sono poste a carico della CO 1. Non si assegnano ripetibili. 3. Contro la presente decisione è dato ricorso in materia di diritto pubblico al Tribunale federale a Losanna entro il termine di 30 giorni dalla sua notificazione (art. 82 segg. legge sul Tribunale federale, del 17 giugno 2005; LTF; RS 173.110). 4. Intimazione a: Per il Tribunale cantonale amministrativo Il vicepresidente La segretaria